

trollo. Orbene, voi avete nominato il Di Broglio presidente della Corte dei conti ed avete fatto bene, io non sono qui per ricercare se egli abbia intelligenza ed abilità sufficienti, ma è certo che egli si trova da troppo tempo in tale stato di salute, da non poter rispondere agli alti doveri del suo ufficio, ed adempierli come dovrebbero essere adempiuti. Quando il male è costituzionale, non si guarisce, e si deve sentire il dovere di rinunciare all'ufficio per un alto senso di dignità e voi ciò dovete pretendere per l'interesse pubblico che non si adatta alle necessità personali.

Ebbene, questo presidente ha trovato la sua energia solo per inceppare l'azione nostra di sindacato parlamentare e così ha tolto alla Commissione generale del bilancio, all'onorevole Saporito, il personale, e, non contento di questo, gli ha tolto perfino il locale. Perché? Solo perchè il Saporito è stato un uomo, che ha saputo scoprire a mezzo di quei funzionari e colla sua perspicacia denunciare tali turpitudini, che fecero insorgere il paese e su cui la Camera seppe pronunziarsi con un voto che le fa onore. Ciò non pertanto, voi non vorrete permettere che si ostacoli questa minuta disamina, che, se anche non servisse ad altro, servirebbe ad illuminare la coscienza del popolo e dar l'impressione che la Camera ed il Governo vigilano, non transigono. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

ABIGNENTE, *relatore*. Ho chiesto di parlare, non per rispondere all'onorevole Giacomo Ferri, perchè non ne avrei l'autorità, nè potrei impegnare la discussione su una questione che investe l'autorità e la responsabilità del Governo. Ma desidero esaminare un punto, a cui ha alluso l'onorevole Ferri, cioè quello della legge vigente sulla Corte dei conti. Debbo ricordare che è già all'esame della Giunta del bilancio, e propriamente del suo presidente, che ne è il relatore, la riforma della legge sulla contabilità dello Stato. Quindi non è opportuno in questa sede precorrere la discussione che certamente sarà fatta nell'esame della legge, la quale speriamo venga prestissimo dinanzi alla Camera. Allora potranno essere discussi con maggior larghezza e profondità tutti i gravi problemi, che riguardano la questione del controllo, il quale, e sono in questo d'accordo con l'onorevole Ferri, non è controllo di amministrazione, ma controllo parlamen-

tare, costituzionale, ed appunto perchè tale, è di delicatissima funzione.

Questa questione dunque, ripeto, esula dall'argomento che discutiamo, che è di ben altra natura.

Invito quindi l'onorevole Giacomo Ferri di riservarsi di fare questa discussione in sede più opportuna.

FERRI GIACOMO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ella sa che il regolamento non consente di parlare due volte sullo stesso argomento.

FERRI GIACOMO. Ma debbo pur rispondere all'invito che mi ha fatto il relatore.

CARCANO, *ministro del tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARCANO, *ministro del tesoro*. Mi pare che all'invito abbia già risposto preventivamente l'onorevole Giacomo Ferri poichè, nel suo esordio, diceva di riconoscere di entrare in una questione che esorbitava dalla discussione attuale e la faceva quasi per preannunziare una discussione futura. Credo di aver interpretato esattamente il pensiero del collega e che quindi possa ritenersi come già accettato l'invito fatto dall'onorevole relatore.

Certamente una questione così alta, che investe tutto l'ordinamento delle nostre istituzioni, è una questione che va al di là dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, ed io mi proibisco di entrare menomamente nel merito e di fare alcune rettifiche di fatto alle cose e alle opinioni esposte dall'onorevole Ferri.

Soltanto mi permetto di raccogliere quell'ultima sua osservazione che si riferisce, piuttostochè alla Corte dei conti ed alla Camera, ad un desiderio del relatore dei bilanci consuntivi, onorevole Saporito. Mi è grato rettificare l'osservazione dell'onorevole Ferri.

Egli sentirà forse con soddisfazione che la questione da lui accennata non ha più ragione di essere. Egli affermava che la Corte dei conti aveva negato all'onorevole Saporito il locale e gli impiegati per fare i suoi lavori.

Non voglio entrare nella questione se gli impiegati chiamati a sussidiare la Giunta del bilancio nei suoi esami, che vanno al di là dei riscontri della Corte dei conti, sia più conveniente prenderli da altri corpi piuttosto che dalla Corte stessa. Mi limito ad un chiarimento di fatto.